

ASSOCIAZIONI

Raccolti tutti i giornali concesse a Domenica, per l'Italia 1,32 all'anno, sommerso a trimestre in proporzioni per gli Stati eletti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20. L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tallini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 contiene:

1. R. decreto 11 giugno che autorizza il comune di Guardia ad applicare la tassa sul bestiame.

2. Id. 5 luglio, che instituisce una Direzione straordinaria del Genio militare per l'esecuzione dei lavori contemplati nella legge 29 giugno 1882 per l'impianto di un nuovo arsenale a Taranto.

3. Id. 29 luglio, che autorizza la Banca popolare con Cassa di risparmio sedente in Sogliano al Rubicone.

4. Id. 2 agosto, che dispone:

« È sospesa la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette erariali per 1882 a favore dei contribuenti che rimasero danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nei comuni di Arielli, Atessa, Casanova Sannita, Castelfranco, Crecchio, Filetto, Francavilla al Mare, Giuliano Teatino, Guardiagrele, Lanciano, Orsogna, Ortona, S. Vito Chietino, Tollo, Villarielli. « Le imposte sospese saranno ripartite in dodici rate uguali e pagate con quelle che scadranno negli anni 1883 e 1884. »

5. Id. 8 agosto, che, agli effetti della riscossione delle imposte dirette, stacca il comune di Pivà dal Consorzio scattoriale di Montiglio e lo aggrega al Consorzio mandamentale di Cossato.

6. Id. 3 agosto che dal fondo delle spese impreviste inscritte al n. 81 del bilancio definitivo di previsione delle spese del ministero del Tesoro per 1882, numero 858 (serie 3^a) autorizza una seconda prelevazione nella somma di lire 600,000 (lire seicentomila), da portarsi in aumento per lire 250,000 al capitolo n. 19 Vigili, e per lire 350,000 al capitolo n. 23 Carbon fossile ed altri combustibili, del bilancio medesimo per il ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

7. Id. 16 agosto, che dispone:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione, di circa un mese i militari in congedo illimitato della 1. categoria delle classi 1854 e 1855, ascritti all'arma di cavalleria, eccezione fatta per quelli dell'isola di Sardegna.

Art. 2. La chiamata di detti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che verranno d'ordine Nostro stabiliti dal ministro della guerra.

8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

9. Id. nel personale gindiziario.

10. Id. nel personale dei notai.

RISPOSTE A QUESTI

(Vedi n. 200 e seguenti).

Questo III.

Non è la prima volta, che in questo giornale si parla del *decentralamento*. Questo era il cavallo di battaglia della Sinistra quando si trovava. Oppositamente, ma divenuta Governo, essa si dimentica affatto de' suoi propositi ed anzi il più delle volte operò in senso affatto contrario.

Il *decentralamento* in Italia noi lo desideriamo per amore della libertà, onde ogni Comune, ogni Provincia abbia il *governo di sé*, si interessi alla cosa pubblica, abbia la responsabilità di quello che la riguarda più direttamente; onde si renda l'azione governativa più spedita e l'amministrazione sia più economica e l'ente Governo, ora maledetto ora invocato come la sola Provvidenza da coloro che amano di far nulla, si trovi per così dire alle mani di tutti, onde in fine soddisfare alle ragioni naturali, geografiche e storiche, che indicherrebbero l'Italia fatta per il federalismo dell'unità, e come mezzo altresì di tenere desta la vita pubblica in tutte le altre parti della Nazione, se mai nel centro venisse ad affievolirsi, od a turbarsi, come accade nei paesi dove l'accentramento è eccessivo, p. e. in Francia.

Il *decentralamento* spinto quasi fino al *federalismo*, sarebbe stata naturalmente la prima idea che si sarebbe

presentata agli Italiani che avessero considerato le condizioni naturali e storiche del nostro paese; ma d'altra parte conviene confessare, che nel primo momento della formazione dell'unità nazionale, coi sette Stati in cui era prima la Nazione divisa, l'azione del Governo centrale in molte cose era tanto necessaria, che quasi si avrebbe dovuto spingerla più innanzi, fino alla temporanea dittatura, se non ci fosse stato l'altro pericolo di scontentare alcuni per voler imporre le idee ed i sistemi degli altri.

Ad ogni modo occorrendo di distruggere il *regionalismo politico*, bisognava ricorrere a tutti i mezzi di *unificazione*; e ciò anche per portare al più presto allo stesso livello degli altri quelli che rimanevano ancora troppo addietro. Alcune parti d'Italia avevano goduto il *governo di sé*, in una certa misura almeno, nel Comune, mentre in altre al Comune si sostituiva in tutto il despotismo del Governo centrale, od il camorristico di pochi, i quali s'impinguavano del male di tutti.

È però evidente, che quando si vuole dare uno stabile ordinamento alla amministrazione dello Stato, conviene farlo in relazione alle condizioni reali del paese; e noi vorremmo che per l'Italia si operasse quel *decentralamento* di cui si è tanto parlato; ma passando per un previo *accenramento*, che lo renda possibile.

Decentralamento vorrebbe dire per lo appunto affidare il *governo di sé*, sempre alle dovute controllerie, al Comune per tutto, quello che adesso meglio che ad altri si compete, e quindi allo stesso modo alla Provincia, come un più lato Consorzio di Comuni, riservando allo Stato tutte le maggiori funzioni, che hanno carattere nazionale e legislativo.

Però, onde poter fare questo, converrebbe costituire i Comuni di tal guisa, che avessero in sè medesimi tutti gli elementi per potersi governare bene ed eseguire le loro funzioni, cioè una certa estensione e popolazione, un presunto numero di persone sufficientemente istruite ed i mezzi finanziari per servire a tutto quello che s'impone ad essi per obbligo di fare, o che fare debbono ad ogni modo per potersi bene governare da sè.

Ora si può dire, che sia il caso questo delle otto migliaia ed alcune centinaia di Comuni italiani, essendone taluni di così piccoli, che non potrebbero nemmeno fare da sè le spese obbligatorie imposte per legge senza rovinarsi?

E poi, come si fanno leggi convenienti per tutti i Comuni, quando taluna delle regioni ha abbastanza grandi anche i Comuni rurali, altra volta ridotti, come p. e. la Toscana, oppure concentrati, come il Mezzogiorno, perchè anche i contadini abitano le città, mentre altre regioni ne hanno di minimi?

Noi vorremmo, adunque, che i Comuni si riducessero almeno alla metà, perchè sieno tali da potersi governare da sè.

Lo stesso diciamo delle Province, le quali dovrebbero essere costituite da quel territorio, che forma per così dire una Provincia naturale, o piccola regione. Né vale addurre in contrario le ragioni storiche, volendo osservare le quali supposte ragioni storiche non avremmo fatto nemmeno l'unità d'Italia. Non soltanto noi, costituendo il Regno, abbiamo fatto una storia nuova;

ma le stesse scienze applicate specialmente alle comunicazioni mediante le ferrovie ed i telegrafi, avendo grandemente mutato i rapporti delle distanze e modificandoli sempre più, vengono a produrre condizioni nuove affatto. Di più le nuove industrie di qualsiasi genere hanno contribuito anch'esse a mutare quello che esiste in tempo antico.

Noi dobbiamo adunque nel nuovo ordinamento tenere conto delle condizioni naturali modificate dai fatti scientifici e dai nuovi rapporti stabiliti tra le amministrazioni dei Comuni, delle Province e dello Stato-Nazione retti con ordini rappresentativi.

Quanto più si dà al Comune ingrandito, tanto meno resta alla Provincia, cui taluno vorrebbe perfino abolire, considerandola un Consorzio affatto artificiale tra il Comune, Stato elementare, e lo Stato-Nazione. Ma questi sono gli accentratori e punto decenteratori.

Noi no; perchè, distruggendo il falso *regionalismo*, vorremmo che si rendesse ragione al *regionalismo* buono, specialmente nell'Italia; e questo sarebbe soddisfatto dalle grandi Province, ognuna delle quali, o da sola, od associata ad altre, potrebbe pensare a soddisfare molti bisogni locali in una misura conveniente, né scarsa, né eccessiva in relazione alle altre, senza ricorrere allo Stato, che facilmente può offendere le ragioni dell'equità nel distribuire i benefici, dei quali i più accorti, e trovantisi al potere prenderebbero la maggior parte per sè.

Ognuna di queste Province, avendo nel suo centro le istituzioni di carattere governativo, saprebbe poi distribuire le altre nei centri secondari, tenendo conto delle condizioni locali, insegnando p. e. la pastorizia, la selvicoltura, la viticoltura, la coltivazione dell'olivo, il canepificio, la produzione agricola ordinaria, quella colla irrigazione, la orticoltura e frutticoltura, la meccanica, il commercio, la nautica e tutte quelle che ha un carattere speciale, dove meglio si conviene. Così dalla Provincia naturale e grande potrebbero emanare i mezzi e modi per la istruzione elementare unita alla professionale, come sarà detto in appresso.

Noi in Italia non abbiamo nessuna ragione di avere una capitale assorbente, una Parigi, che si sostituisce alla Nazione e le fa subire tutti i suoi capricci. Questo si sarebbe un andare contro alla storia! Dobbiamo piuttosto rallegrarci, che la storia, da conservarsi in questo, ci abbia dato parecchie capitali regionali e quelle delle grandi Province cui vorremmo costituite; cosicché possa nascere tra tutte una vera gara per il progresso civile ed economico. Quando la vita nazionale, invece di essere accentuata in un solo punto, sia diffusa in tutti i centri secondari, e questi cerchino anche d'inurbare i contadini e di restituire ad essi quella popolazione che vive a carico della carità pubblica, avremo finalmente armonizzato tra loro le varie stirpi, che ognuna di esse darà del proprio alle altre e riceverà da quelle. Così avremo la *unificazione nazionale* sotto a tutti gli aspetti, non quella *uniformità*, che viene da ultimo ad atrocizzare la Società gettata tutta in un solo stampo.

Le varietà fisico-geografiche ed etnografiche del nostro paese servir-

anno ad accrescere ed a mantenere la vitalità della Nazione, ad ogni genere di progresso, ad unificare gli interessi colla divisione delle produzioni, dando ad ogni regione le più consacenti al suolo, al clima ed al carattere delle popolazioni, e col commercio interno. Avremo la stabilità in tutto quello che occorre di mantenere, colle continue innovazioni in quanto importa d'innovare.

La Provincia grande, potendo abbracciare più funzioni di adesso, avrà in sè anche l'elemento per costituire in parte sopra il principio elettorale e col mezzo delle Rappresentanze provinciali, una parte almeno del Senato, eleggendo però in certe categorie fissate dalla legge.

Di tal maniera noi potremmo godere tutti i vantaggi dell'unità e quelli del federalismo ad un tempo, e chiudere per sempre la partita delle riforme politiche e porre un termine alla agitazione per conseguirle, che verrebbe allora soltanto dagli agitatori di mestiere, che vorrebbero produrre la confusione per pescare nel torbido e nell'altro; e contro costoro potremmo anche usare di tutta la severità della legge, come quelli che impediscono i progressi economici e sociali colle provocate ed in giustificate turbolenze.

Non si deve dopo ciò dimenticare, che se il *decentralamento* prodotto col previamente accentrare Comuni e Province permetterebbe allo Stato di semplificare e rendere più spedita l'amministrazione e di fare molte economie, è necessario dare ai Comuni ed alle Province una maggior parte, e forse più distinta, nei redditi pubblici, come avviene p. e. negli Stati Uniti d'America e sotto a certi aspetti anche nell'Inghilterra.

Noi abbiamo finora imposto ai Comuni ed alle Province delle spese senza dare loro i redditi corrispondenti, che furono anzi loro menomati. Ora, invece di pensare a sopprimere imposte, od a mutarle sempre, occorre distribuirle equamente tra i tre Consorzi, cioè Comune, Provincia e Stato in ragione degli uffizi loro. E questa è oramai divenuta opera, che richiede l'urgenza, e di cui elettori e Candidati si dovranno ricordare.

P. V.

MISERIA IN SARDEGNA
in causa della siccità.

L'Avvenire di Sardegna ha un articolo di fondo che fa un quadro desolante delle condizioni in cui è ridotta la maggiore isola in causa della siccità. Riportiamo:

« Son quanti anni che nelle nostre campagne sembra che pesi la maledizione di Dio; l'isola nostra che un tempo sostiene due milioni d'abitanti, oggi non dà tanto da sfamarne cinquemila: si sono essicate le mammelle della nostra madre che fu robusta e fecondissima balia di Roma. Falliti i raccolti, la miseria ne è la naturale conseguenza; poichè noi, popolo essenzialmente agricolo, non possiamo usufruire di tutte quelle altre risorse, che una avanzata civiltà ed un raffinato progresso possono concedere alle nostre province sorelle.

« E lo spettacolo della campagna è davvero sconsolante: un cielo plumbeo nel suo eterno azzurro pesa sui riarsi campi: non una stella di pioggia, e quasi neanche una goccia di rugiada è più venuta a rassettare coi suoi umori la deserta aridità del suolo. Si son disseccate le fonti: i ruscelli, i fiumi, evaporando, hanno abbandonato il loro letto di ghiaia: il bestiame è morto quasi tutto per mancanza d'acqua e di pascoli: e i poveri contadini istupiti dal dolore e dalle privazioni, non sanno più come rimediare a tante iatture.

« A Iglesias, searsoggi l'acqua a modo,

INZERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Editoria e Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Franchi in Piazza Garibaldi.

che ogni giorno il treno che vi si reca, deve trasportare anche un vagone d'acqua, per i bisogni della popolazione; nei villaggi del nostro campidano ed in quello d'Oristano gli abitanti sono alla disperazione: non si è raccolto quanto si è seminato, ed oggi non si ha pane per sfamare le squalide famiglie. Si muore di fame e di sete. I contadini, che pure sono così attaccati al suolo che li vede nascere ed al campicello che hanno sempre coltivato, emigrano in massa, ma non potendo trovare lavoro in nessun luogo, ritornano a morire nel loro paese.

« Questa è la tristissima nostra condizione; questo lo stato economico dell'isola nostra. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Corriere della sera ha da Roma 28: Iersera il *Diritto* ha pubblicato un articolo contro i fusionisti, dove traspare l'ispirazione di tali ministri che temono l'abbandono di Depretis.

Si conferma un vivo dissidio fra i membri del Gabinetto. Gli amici di Zanardelli, Baccarini e Baccelli ritengono per sicure le istruzioni di Depretis ai Prefetti in senso fusionista, e se ne mostrano inquieti. Si ripete con insistenza la voce che il prossimo Consiglio de' ministri debba riunirsi il 31 ed esservi presenti tutti i ministri compreso il Depretis.

Lo Zanardelli, il Baccarini e il Baccelli chiedono al Depretis esplicite dichiarazioni contro le tendenze per la fusione dei partiti stategli attribuite, esigendo la sconfessione di altre guarentigie promesse ai moderati, e minacciando la loro dimissione prima delle elezioni qualora il Depretis non chinasse la testa. Si discuterà altresì se il programma del ministero debba essere esposto nella relazione al Re per lo scioglimento della Camera, o in un discorso di Depretis agli elettori di Stradella.

Si vocifera che in seguito alla disidenza dei Tribunali uruguaii contro i ministri Vallaza e Baretto che assistettero alla tortura dei due italiani, il Governo del Re abbia deciso di richiamare il nostro rappresentante da colà.

S. Stefano del Comelico. Ieri S. M. la Regina col principe ereditario si è recata a S. Stefano. Tutti i paesi attraversati dalla Regina erano splendidamente imbandierati. A S. Stefano S. M. s'è intrattenuta ad ammirare la bellissima lapide posta a ricordo della visita da lei fatta a quel paese nel 1881.

La Regina si fermò a pranzare nella piazzetta di Vindende e ritornò a Perarolo che già annottava.

Tutti i trentasei chilometri di strada erano illuminati da falò posti sui pali del telefono. I paesi di Domegge, Pieve di Cadore, di Tai erano fantasticamente illuminati. Dai più alti monti circostanti si alzavano colonne di fuoco che producevano meraviglioso effetto.

Vittorio. È accertato che l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele avrà luogo il 5 settembre. Vi assisteranno, la Regina ed il principe di Napoli. Il monumento è opera egregia del distinto scultore Del Zotto.

Verona. La sera del 28, in una rissa avvenuta, rimase ucciso un certo Brugnoli, reduce da pochi giorni in Verona, dopo avere scontato una condanna di domicilio coatto. L'uccisore fu arrestato.

Mantova. Anche Mantova fu controllata da un brutto fatto di sangue. In seguito ad una rissa, certo Leandro Marchi fu morto, e il suo amico Leandro Marchi ferito mortalmente, cacciandogli un coltello nel ventre, certo Novellini Ettore, che si era interposto come paciere. Il Marchi venne arrestato.

Parma. Il *Presente* di Parma dice che in ottobre il Crispi si recherà in quella città per difendere la superiorità del convento di S. Chiara in Piacenza, suor Giuseppa Scarani, condannata da quel Tribunale a sei mesi di carcere per reato di usurpazione di titoli e funzioni.

Novara. Sul *Foglio periodico della Prefettura di Novara* sono pubblicati gli avvisi per l'espropriazione degli stabili occorrenti alla costruzione della ferrovia di accesso al Semiponte, situati nel territorio di Oria Novarese.

Napoli. I giornali di Napoli narrano che presso un monte a Piedigrotta si trovò schiacciato da una frana un operario, certo Varriale.</p

si trattasse di un delitto. Le macerie erano poche, e sulla testa del morto era una larghissima ferita. Nel terreno sciolto caduto, si rivenne inoltre una pietra macchiata anch'essa di sangue.

Per ora regna il mistero.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Venerdì sera, verso le 10, Gambetta recavasi nel suo cocchio alla *Nouvelle librairie* sul boulevard per far acquisto di libri.

Il pubblico, appena vedutolo nell'interno del negozio, si agglomerò tosto in una massa compatta. Furono tosto requisite 12 guardie di polizia per aprirgli un varco fra quella folla.

Gambetta, allontanandosi dal negozio, venne accolto dal popolo con fischi e cantini ingiuriosi. Furante, chiuse lo sportello della carrozza ed ordinò al cocchiere di lanciare i cavalli al trotto.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di aumentare l'effettivo della marina.

Ismail pascià, ex-Kedive d'Egitto, farà presto ritorno in Italia.

Gli ambasciatori italiani e francesi verranno nominati entro il novembre.

Inghilterra. Una corrispondenza da Londra (si telegrafo da Parigi 25 al *Petit Marseillais*) annuncia che l'Inghilterra non si dissimula la difficoltà che presenterà la spedizione d'Egitto e i sacrifici che essa richiederà. Furono già inviati ad Alessandria 3000 uomini per colmare i vuoti. Presentemente si prepara a Londra la mobilitazione d'una seconda divisione. Sir Wolseley venne d'altra parte invitato ad affrettare le operazioni.

Russia. Un giornale finlandese narra che le autorità russe temono che la propaganda nihilista abbia di già invaso la Finlandia. Vi contribuì molto l'irlandese Barck che dimorò attualmente in Svizzera. Lo stesso giornale osserva però essere la Finlandia uno Stato costituzionale dove non potrebbe attecchire il nihilismo.

Il *Journal de Saint Petersburg* espone più chiaramente, in un nuovo articolo, quale sia la politica della Russia nella questione di Oriente. La Russia vuole il mantenimento dello *status quo* garantito dai trattati, nessun cambiamento nella competenza europea rispetto l'Egitto, nessun privilegio a favore di alcuno sul Canale.

A Vienna si crede che la Russia abbia assunto questa attitudine energica, dietro consiglio della Germania, con la quale muoverebbe perfettamente d'accordo.

Turchia. Si vede che l'accordo turco-inglese è proprio completo! Difatti la nave turca *Calipso*, essendo arrivata l'altri in Porto Said, con a bordo 150 soldati, le navi inglesi che incrociavano sulla costa, le andarono incontro per chiedere spiegazioni. Il comandante turco disse che i soldati erano destinati alle guarnigioni del Mar Rosso. Ieri il *Calipso* è ri-partito, scortato lungo il canale da una canoniera inglese.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 75) contiene:

(continuazione e fine).

5. Nota per aumento del sesto. Nella scadenza immobiliare promossa dalla R. Intendenza delle Finanze di Udine contro Torio Angelo di Codroipo, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alla stessa Regia Intendenza per lire 97.16. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il R. Tribunale di Udine col' orario d'ufficio del 6 settembre p. v.

6. Atto di notifica. A istanza del signor Francesco di S. Giovanni di Polcenigo, l'uscire Marcolungo, addetto al R. Tribunale di Pordenone, ha notificato ai signori Varnier Lucia e Francesco che il 30 corr., altro degli uscieri della R. Pretura di Sacile si recherà in S. Giovanni di Polcenigo, per immettere in possesso di stabili ivi situati il signor richiedente.

7. Sintesi di citazione. A richiesta di G. B. Del Negro di S. Daniele sono citati a comparire avanti il Tribunale di Udine Peverini Vincenzo e Consorti all'indirizzo del 30 settembre p. v. per ivi sentir autorizzare la vendita d'una casa ed orto in mappa di S. Daniele.

8. Avviso di concorso. A tutto il 16 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile di Trivignano, cui è annesso l'anno stipendio di lire 477.

Due parole di commento ad un articolo stampato nel nostro giornale (N. 204) ed ai fatti che gli diedero occasione. L'abbondanza delle materie, che ci obbliga a differire a domani la pubblicazione di un altro articolo comunicatoci sullo stesso soggetto, ci costringe a limitarci a due brevi osservazioni.

L'una si è, che facendo noi da un pezzo la guerra a tutti gli orosi, siamo daup-

ralmente propensi a tutti quelli che operano. Quello che non ci piace, e lo abbiamo detto altre volte, si è la tendenza a ristabilire le caste, che da qualche tempo si manifesta; mentre, dopo avere distrutto le privilegiate, ci sono alcuni che vogliono separarsi dagli altri col titolo di operai.

O si vuole forse con questo ristabilire le caste dei nobili, dei preti, dei borghesi, dei militari; mentre dovrebbe bastare a tutti il comune titolo di cittadini, i quali, dinanzi alla patria, dovrebbero chiamarsi tutti uguali ed intendere colta parola Popolo tutti, non una parte soltanto di essi?

Noi, propugnatori di tutte le migliori delle case, per motivi non soltanto igienici, ma anche di comodo e moralità delle famiglie, ci siamo mostrati contrari allo così dette case operate, ai quartieri operai separati, piacciono che tutti si adoperino a rinnovare le succide catapecchie, spesso malsane e causa di molti malori alla povera gente, e che tutti i cittadini si trovino commissari e vivano in buona pace tra loro e si prestino, occorrendo, reciproci aiuti. Sentimmo giustamente lodare Torino, perché nelle sue grandi case si trova l'abitazione del ricco ed anche del povero. Lodammo che si formassero associazioni per migliorare tutte le case, e che ai pignoranti si procurasse con una giunta all'affitto la possibilità di fare propria la casa; giacchè anche noi, come vecchi operai, se una cosa avremmo desiderato, sarebbe quella di possedere una casa, della quale si avesse potuto dire, come un nostro grande poeta disse della sua, *parva, sed apta mihi...*

Che gli operai si uniscano per il mutuo soccorso, per la istruzione, per formare delle società di consumatori, o cooperative in qualche speciale industria, siamo più che persuasi, giacchè abbiamo qualche volta operato anche per promuoverle. Confessiamo però, che non ci piace, che la parola *operai* formi la distinzione di un partito politico, e meno ancora, che per tale si dia una frazione di essi, sia escludendo gli altri, sia ponendosi sotto il patrocinio di non operai, che cercino degli scopi personali. Anche davanti alle urne vorremmo tutti cittadini; i quali possano distinguersi, bensì per le proprie idee politiche, perché consentono cioè sopra un dato modo di governare, ed anche sopra speciali questioni.

Ed è per questo appunto, che non ora soltanto, ma da molto tempo abbiamo dettamente anche ai così detti uomini politici, che non si distinguono per essere aggregati ad una, o ad un'altra Consorseria politica, ma dal sentire allo stesso modo, o differentemente, della cosa pubblica.

Abbiamo poi invocato ora più che mai che, dinanzi all'incremento straordinario del corpo elettorale ed ai nuovi bisogni ed obiettivi della Nazione, ognuno che aspira a rappresentare il proprio paese esponga le sue idee, e che gli elettori medesimi lo obblighino a farlo e manifestino le proprie, se ne hanno, invece che farsene da altri dettare.

E questo abbiamo detto e diciamo anche perchè, onde evitare le transazioni sui principii e sulle questioni speciali ed onde cavarsi dal pecorismo politico, che fa obbedienti i più ai bene chiamati capitani di ventura, si possa vedere quelli che vanno d'accordo tra loro sui *quid faciendum*; i quali possono, o piuttosto debbono trovarsi uniti come partito politico, quando pensano e vogliono la stessa cosa in fatto di governo e nel momento storico in cui ci troviamo.

Dica adunque ognuno quello che pensa; se pensa al bene del paese prima di tutto.

V.

Circolo liberale operario. Ieri sera si sono rioniti i promotori del Circolo liberale operario, per occuparsi delle dicerie che in questi giorni sono corse con qualche insistenza sulla sua costituzione, sui suoi scopi, sulle pretese influenze occulte che ne avrebbero provocata la nascita e dovrebbero dirigerne lo svolgimento, ecc. ecc.

Dopo le necessarie spiegazioni chieste e ricevute, i presenti approvarono un ordine del giorno portante piena fiducia nell'intero Comitato provvisorio e nei singoli suoi membri, e quindi venne deliberato di pubblicare la seguente

Dichiarazione:

Il Circolo liberale operario, di fronte alle voci assurde ed infondate, e spesso anche contraddittorie, fatte correre sul suo conto da chi ha tutto l'interesse di scalzare le basi promovendo fin dalla nascita la discordia fra i suoi membri, nel mentre afferma i propri intendimenti di voler cooperare, d'accordo con la miglior parte del grande partito liberale, per completo trionfo dei veri principi democratici, si dichiara pienamente autonomo ed indipendente, non vincolato quindi a qualsiasi determinato gruppo o partito politico, intendendo riservarsi la più completa libertà d'azione.

Protesta poi nel modo più preciso contro le malevoli e grottesche insinuazioni di chi vuol far credere il Circolo fondato per combattere la Società generale operaria e creare ed incoraggiare un dualismo fra i soci di quella benefica istituzione, la qual cosa non è altro che un partito infelicissimo di una mente balzana.

L'una si è, che facendo noi da un pezzo la guerra a tutti gli orosi, siamo daup-

Nota alle osservazioni d'un Friulano (Vedi num. antecedente) e ad altri articoli ricevuti sulla proposta lotteria delle sette opere statutarie del Minisini per avere il dono dei quarant'anni modelli dell'opere sue.

Noi vediamo prima di tutto con piacere, che l'idea di dare con questo il principio al *Museo dell'arte friulana* venne accolta con molto favore dalla pubblica opinione in Friuli, e che se ne parlò anche di qui come di cosa lodevolissima. Ciò non poteva a meno di essere; poichè sarebbe una vera fortuna di poter raccogliere tutte le opere dell'insigne scultore friulano ed una occasione molto favorevole per la lotteria quella del Concorso agrario regionale e dell'Esposizione provinciale.

Forse allora si potrebbe fare anche un'esposizione dell'arte antica friulana, come si fece altrove; ma gettiamo l'idea senza' altro tanto per vedere se taluno la raccoglie. L'idea di accrescere gli oggetti della lotteria colle fotografie dei monumenti e delle altre opere dell'arte friulana e con altri doni ci sembra pure opportuna; e vorremmo che fosse maturata cogli altri suggerimenti.

Il Friuli non fu secondo a nessun'altra regione italiana nel dare artisti valentissimi, specialmente nella pittura, ma prima del nostro tempo non poté vantare di eminenti nella scultura; e tra i moderni a Udine, fu nominato ispettore di 4.a classe negli uffici del registro a Castrovilli.

Personale finanziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. annuncia che Mirabella Giuseppe, ricevitore del registro a Montecchio, fu traslocato a Udine, e Gattoni Cesare, sotto-ispettore di 2.a classe a Udine, fu nominato ispettore di 4.a classe negli uffici del registro a Castrovilli.

Costituzione d'una Società stenografica. L'egregio signor Francesco Malossi convocò ieri ad una seduta i suoi allievi di stenografia ed altri conoscitori del sistema Gabelsberger-Noe, allo scopo di costituire anche qui in Udine una Società stenografica.

Gl'intervenuti aderirono di buon grado alla proposta, e devennero alla nomina della Commissione per la compilazione del relativo statuto. Quest'ultima poi nominò nel suo seno il Presidente e il Relatore, e stabilì nella prossima seduta di discutere lo statuto in parola.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (o. 35) del 28 agosto contiene:

Mostra provinciale con premi per i riproduttori bovini in Pordenone. — Resoconto morale del quarto anno della Società Veterinaria Veneta. — Lo stallatico. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Cose militari. Il 1° ottobre p. v. sono chiamati i soldati di 1.a categoria della classe 1856 appartenenti ai reggimenti di artiglieria di campagna e da fortezza ed ai reggimenti del Genio: partimenti per il 1° ottobre sono chiamati pel'istruzione i militari di 2.a categoria della classe 1861 e quelli delle classi 1858, 59, 60 che chiamati l'anno scorso non vi presero parte.

Cartoline postali. In Francia si attende la prossima diminuzione delle cartoline postali da 10 a 5 centesimi, reclamata istantemente da moltissime Camere di commercio. Anche da noi si è le tante volte invocata una simile diminuzione, ma finora si è fatto il sordo dal ministero dei lavori pubblici, ad onta di molte promesse. Eppure con un simile provvedimento, gli interessi postali, anzichè una perdita, troverebbero un incremento perchè quanto sono minime le tasse tanto più aumentano le corrispondenze ed i confronti statistici dei decorsi anni ne fanno ampia prova.

Cose ferroviarie. È stata modificata la tariffa per i trasporti di paglia ordinaria in balle a vagono completo P. V. senza condizione di peso o compressione, ma percorrenti almeno 50 chilometri e paganti per tale distanza. Similmente verranno modificate le tariffe per concimi, pezzi e pertiche da vite e le canne palustri in fasci.

Importante decisione. Il Comitato di stralcio del fondo territoriale veneto, nell'interesse collettivo e particolare della otto province di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, e Udine, costituenti il già austriaco Dominio veneto, con citazione del Luglio 1875 aveva proposto contro le otto province componenti in passato il così detto Dominio lombardo dell'Austria, cioè Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio, la domanda di pagamento di L. 3,366,383,39 e relativi interessi, in rimborso di requisizioni, prestazioni ed imposte belliche, decretate dal Governo militare austriaco nel 1848, che pretendeva aggiudicate con ministeriale decreto 17 novembre 1858, a titolo di conguaglio, alle otto province lombarde summenzionate.

Il Tribunale Civile di Milano colla sua sentenza 29 giugno 1877 rigettò la domanda delle province venete, avendo ritenuto legalmente sospeso in ogni suo effetto il ministeriale decreto 17 novembre 1858 per reclamo opposto dalle Congregazioni centrali lombarde 5 maggio 1859,

di un grande udinese — Bonini prof. P. Gnotti — Mariuelli prof. G., La macchina umana — Mason S., Come la pensi il secolo — Valussi dott. P., L'operaio di oggi — Seatti T., Sonetti, E me ninne — Lenzi prof. A., L'operaio — Pasetti T., Un episodio dell'inondazione di Reggio (Bozzotto dal vero) — Francesconi A., Una proposta — Lazzarini dott. G., L'istituto — Del Bianco D., Sonetti.

N.B. Furono presentati alcuni altri scritti, ma la mancanza di spazio non permette la loro pubblicazione.

1. Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale delle industrie ed arti in Udine nel 1883 è convocato presso la Camera di commercio nel giorno 2 settembre p. v. alle ore 9 1/2 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Giunta distrettuale di Udine.

2. Comunicazioni della Presidenza intorno ai locali, sussidi, corrispondenza colle Giunte, Regolamento, Circolare alle Giunte, pubblicazione del programma dell'Esposizione-Lotteria.

Al giudicatore del Lotto. Ieri, sotto questo titolo, riportammo una notizia che trovammo nei giornali di Verona. Si riferiva al modo di giocare al Lotto. Ora sappiamo che si tratta di un equivoco e oggi l'Adige lo spiega. Le disposizioni annunciate ieri furono emanate dalla direzione di Milano, e non da quella di Venezia.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Turto. A Ponte S. Quirino (S. Pietro al Natisone) la notte del 25 al 26 and. ignoti malfattori, penetrati, mediante scalata dal granaio, nell'abitazione di S. A. vi rubarono commestibili ed effetti preziosi e di vestiario per un valore di l. 80.

Vandalismo. La notte del 27 al 28 and. in S. Vito di Fagagna venne da ignoti tagliata e lasciata sul terreno una quantità di gambi di granoturco, cagionando ai proprietari L. F. ed S. D. un danno complessivo di l. 15.

Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri. Ricordiamo che domenica 3 settembre p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo la seconda convocazione degli azionisti in Via Rialto n. 15.

La nob. contessa **Caterina Di Collredo-Mels** vedova del nob. conte Francesco di Codroipo, ieri alle ore 11 pom. in età d'anni 83 passò da questa a miglior vita unita de' conforti della Religione Cattolica.

La figlia nob. co. Lucia Di Codroipo-Groppero De Troppenburg, il nipote nob. co. Girolamo Di Codroipo, la nuora nob. co. Vittoria Di Collredo-Mels vedova Di Codroipo e il genero nob. co. cav. Giovanni Groppero De Troppenburg ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 29 agosto 1882.

I funerali avranno luogo nella Parrocchia della B. V. del Carmine domani (mercoledì) alle ore 3 pom.

NOTE SCIENTIFICHE.

Il bactrio della rabbia canina. Leggiamo nelle *Mittheilungen über Landwirtschaft, Gartenbau und Hauswirtschaft* che Pasteur ha, poco tempo fa, scoperto il *bactrio* — o piccolo organismo microscopico — che rappresenta l'infezione nella rabbia canina. È noto che lo scienziato francese aveva già annunciato al mondo dei doti l'esistenza di due importantissime varietà di bactrii; il bactrio dell'inflammazione della milza, e il bactrio della tisi: ora sarebbe dimostrata anche l'esistenza di questo microscopico nemico, e con ciò avviato forse verso una meno remota soluzione il problema, fin qui insoluto, della rabbia.

L'organismo

Corpetti assassini. La Wiener Allgemeine Zeitung riporta da Cracovia la relazione di una morte terribile che dovrebbe gettare un grido d'allarme tra i fabbri e i consumatori dei corpetti colorati. Un signore appena arrivato in uno dei principali alberghi di quella città, fu colto da sintomi misteriosi di un male tremendo, di fronte ai quali tutta la scienza dei vari medici chiamati all'uovo rimase assai nulla. Il paziente moriva dopo qualche giorno di spasimi. L'autopsia praticata sul cadavere rimase inutile, ma il malato aveva espresso dei forti sospetti sul corpetto colorato ch'egli s'era messo, e quindi i medici crederono necessario di farlo sottoporre ad una diligente analisi chimica. Fu così che si riuscì a constatare come la materia colorante del corpetto, assorbita dal difunto durante le trascrizioni, fosse velenosa, e in grado abbastanza forte da determinare la morte.

Prima di spirare, il moribondo aveva dato l'indirizzo del negoziante viennese che gli aveva venduto il corpetto assassino!

NOTABENE

Attuazione del servizio dei pacchi postali col Portogallo. A cominciare dal 1 sett. p. v. l'amministrazione delle Poste del Portogallo attuerà il servizio internazionale dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, secondo la Convenzione conclusa a Parigi il 3 novembre 1880.

Il cambio dei pacchi fra l'Italia ed il Portogallo sarà quindi effettuato alle stesse condizioni stabilite per gli altri Stati circa il peso, il valore, le dimensioni, ecc.

La tassa di francatura, da pagarsi anticipatamente, è fissata a lire 2,50 per ogni pacco, il quale deve portare l'indicazione della provincia cui appartiene il paese di destinazione ed essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana scritte in lingua francese.

Si accettano pacchi soltanto per la città di Lisbona, le altre località del Portogallo non essendo ancora ammesse a tale servizio.

La spedizione avrà luogo provvisoriamente solo per la via di Francia e di Bordeaux coi piroscafi francesi in partenza da Bordeaux il 5 e 20 di ogni mese, i quali arrivano rispettivamente a Lisbona tre giorni dopo.

Tutti gli uffizi del Regno autorizzati al servizio dei pacchi accetteranno dal 1 settembre quelli diretti nel Portogallo alle condizioni sopra stabilite.

FATTI VARI

Quando verranno dalla Moravia a studiare le irrigazioni nel Friuli? Intanto il professore d'agronomia in Prerau andò a studiare in Piemonte, la di cui campagna si è trasformata in meglio, dopo che vi si è estesa la irrigazione. Del resto, dell'Austria, dall'Ungheria, dalla Stiria vengono a studiare le irrigazioni in Italia. Anzi in quest'ultimo paese chi scrive vide, ventiquattr'anni fa, che la scuola d'agricoltura di Gratz contava due dei suoi professori particolarmente istruiti uno per la fogna, l'altro per l'irrigazione; verso un prezzo prestabilito di un tallerio al giorno dovevano prestarsi per attuare l'una o l'altra al servizio di tutti gli ascritti a quella associazione agraria. Che abbiamo da andare noi a scuola d'irrigazione oltreché?

Emigrazione per la baia d'Assab. I giornali di Piacenza raccontano che sono passati per quella città, in questi giorni, diretti per la baia d'Assab, 800 emigranti delle province settentrionali d'Italia. Questi emigranti, che si recano a colonizzare quei nuovi possedimenti italiani, sono accompagnati da tre agenti del Governo.

Il movimento sulle ferrovie ungheresche è, attualmente, addirittura enorme. I fogli di Pest narrano, che dalla sola stazione principale della capitale passano giornalmente circa 900 vagoni carichi di granaglie. Le ferrovie, tanto quelle puramente ungheresche quanto quelle comuni austro-ungariche, fanno ogni sforzo per riunire carri, affinché questo grande movimento non venga inceppato, ed hanno stabilito di servirsi, eventualmente, per le granaglie, anche di vagoni destinati per le persone.

Mobiglio in cristallo. Uno stabilimento di vetrerie di Parigi ha in questi ultimi giorni completato il mobiglio d'una camera da letto tutto in cristallo. Letto, armadi, sedie, poltrone insomma tutti i mobili, (dice il *Voltaire*) sono in cristallo, tagliato e meravigliosamente decorato. Ecco un mobiglio che sarebbe degno del palazzo di cristallo.

A giuocatori di domino. Un matematico tedesco si è divertito a calcolare quante combinazioni ci potrebbero avere coi vent'otto pezzi del gioco di domino. Non impiegò meno di tre anni in queste ricerche, e trovò che vi sono 284,528,211,840 combinazioni. Due giuocatori di domino, giuocando quattro colpi

al minuto, potrebbero impiegare 118 milioni d'anni prima di esaurire tutte le combinazioni del gioco.

Le formiche. Nel *Journal of the Linnean Society*, di sir John Lubbock che, da parecchi anni, s'occupa molto delle formiche, dà delle cifre affatto inattese sulla longevità di questi insetti. Fra i suoi pensamenti attuali, sir John Lubbock conta due regine formiche che esistevano già in un nido che gli fu portato nel 1874. Gli insetti neutri sembrano vivere meno a lungo; alcuni vissero, secondo il dottor osservatore, fino a sei anni.

ULTIMO CORRIERE

Una trama contro il Re.

L'Ordine di Ancona pubblica queste notizie « senza teme di smentita »:

« Nell'occasione che S. M. il Re va in Toscana e nell'Umbria per le feste e le manovre, i socialisti italiani che stanno all'estero pare che avessero ideato di fare qualche colpo, e con scritti e con emissari avessero eccitato a ciò i loro confratelli del Regno.

Il nostro governo ha avuto notizie che lo raggiungono di questi preparativi e tentativi, ed è in relazione ad essi l'espulsione di parecchi socialisti dalla Francia, divenuta il focolaio di questi complotti.

Il governo ha poi dato le opportune istruzioni ai prefetti delle provincie dove importa esercitare maggior vigilanza nell'occasione del viaggio Reale. »

Cio che dirà Depretis

La *Rassegna* dice che l'on. Depretis, nel discorso-programma di Stradella, parlerà della riforma amministrativa, del decentramento e dei provvedimenti in favore degli operai. Si dichiarerebbe fedele al programma del partito progressista, accettando, però l'appoggio di tutti i monarchici.

Altri affermano che il programma del Ministero prometterà la ripresa dei pagamenti metallici per i primi giorni del 1883. Il *Popolo Romano* dubita che questo possa veramente accadere ed invita Magliani a pensarsi bene prima di non doversi poi pentire d'una promessa troppo affrettata.

Voci d'accordo

Il *Bersagliere* pubblica una corrispondenza da Milano nella quale è detto che il prefetto Basile, seguendo le istruzioni avute da Depretis, si adopera per ottenere un accordo colla Costituzionale, ovvero il distacco di una parte di essa sulle seguenti basi: I moderati avrebbero due candidati, Fano e Negri: la sinistra Correnti, Marcora e Bertani. Però si aggiunge che gli sforzi di Depretis andranno perduti, perché sopra dodicimila elettori nuovi, diecimila sono radicali.

A Giovanni Lanza.

Il 2 ottobre si scoprirà a Roma sulla casa dove morì Giovanni Lauza, una lapide commemorativa.

Una catastrofe.

Alessandria, 29. Stamane nell'edificio in costruzione per Manicomio crollarono quattro volte. Pur troppo si lamenta una quindicina di vittime fra morti e feriti.

Pare che la colpa sia dell'amministrazione che ha dato in appalto i lavori, anziché eseguirli ad economia.

In Egitto.

Port Said 29. Wolseley non può avanzare per la difficoltà grandissima che incontra nel concentrare le sue truppe a Mahsamat. La marcia sopra Tel-el-Kebir del grosso dell'esercito inglese avrà luogo probabilmente domani.

Le posizioni di Tel-el-Kebir sono molto forti; lunghe trincee furono alzate sul due lati della ferrovia. Ieri fu mandato agli avamposti il treno blindato, con un cannone da quaranta.

Alessandria, 29. L'esercito inglese sembra assediato. I generali inglesi che dispongono di 8000 uomini sono decisi a mantenere la difensiva. Questa inazione solleva molte critiche. La si attribuisce alla mancanza di cavalleria e di un treno d'assedio.

Notizie da Cairo dicono che gli arabi si sono abbandonati ad ogni sorta di eccessi; avrebbero saccheggiato e incendiato i due quartieri della capitale Esbekien e il palazzo del Kedive.

Corre voce che gli arabi stanno preparando un grande attacco contro l'esercito inglese. Da stamane notasi una grande attività nelle posizioni inglesi di Ramleh e di Mex.

TELEGRAMMI

Parigi, 28. Segnalansi grandi temporali in tutta la Francia e burrasche di mare lungo le coste dell'Oceano.

Tripoli, 29. È attesa per domani la cannoniera francese Vipere partita ieri da Tunisi.

Alessandria, 28. Sultan pascha prenderà il governo del Cairo subito che gli sarà possibile.

Corre voce che degli incendi sieno cominciati al Cairo.

Vienna, 28. Il principe del Montenegro fu ricevuto dall'imperatore, che visitò il principe nell'Albergo. Al pranzo di gala di Schönbrunn ha assistito il principe col seguito.

Atene, 28. Grande agitazione a Larissa in seguito alla concentrazione di 800 turchi sulla frontiera allo scopo di occupare per forza Karali Derven, che i greci occupano. Il generale Grivas prese misura per respingere l'attacco.

Limerick, 29. Le dimissioni dei polacchi continuano.

Costantinopoli, 29. Duffer attende istruzioni per rispondere definitivamente alla comunicazione della Porta di essere pronta a pubblicare il proclama che dichiara Arabi paschi ribelli e ad accettare la convenzione militare.

Atene, 29. Furvi una rissa fra i soldati greci e i turchi alla frontiera di Karali Derven. Quattro soldati e tre sottufficiali greci furono uccisi, dodici feriti.

La Grecia aumenta le truppe alla frontiera e fa preparativi di guerra. Fu ordinato alla nave *Anfistrite* di recarsi a Volo con due batterie, e una compagnia di fanteria.

Napoli, 29. Lesseps è atteso stasera.

San Pellegrino, 29. Depretis è partito per Milano.

Alessandria, 29. Molti beduini percorrono i dintorni di Alessandria. Gli inglesi raddoppiano di attività per impedire una sorpresa degli egiziani.

Porto Said, 29. Gli egiziani attaccarono iersera le posizioni inglesi a Kassanin; furono respinti, dopo un brillante combattimento perdendo molti uomini e 12 cannoni. Le perdite degli inglesi sono 120 uomini.

Costantinopoli, 29. La Porta indirizzò una nota a Condoriotis riguardo la violazione di frontiera e l'occupazione di Karaliderven da un distaccamento greco che cagionò lo scontro di ieri fra le truppe turche e greche. Sette turchi furono uccisi, compresi due ufficiali. Ignoransi le perdite dei greci; tre greci furono fatti prigionieri; i greci furono scacciati.

Ismalia, 29. Giusta notizia della Reuter il prigioniero Mahmud Fehmi avrebbe assicurato che regna grande malcontento e insubordinazione nel campo di Arabi.

La divisione indiana e l'artiglieria si avanzarono.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 29 agosto 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	All'ettolit.	gius. ragg.
	ufficiale	ufficiale	da L. a L. da L. a L.
Frumento	nuovo	16.90	18.23
		16.50	22.37
Granoturco		15.60	16.80
Segala		11.45	11.60
Sorgorosso			15.57
Lupini			15.78
Avena			
Castagne			
Fagioli di pianura			
alpighiani			
Orzo brillato			
in pelo			
Miglio			
Spelta			
Saraceno			

Grani. E per il tempo incostante e per essere il primo mercato granario, la piazza fu scarsamente provvista di generi. In foraggi e combustibili nulla.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova, 26. Si hanno tutte le buone speranze nel vicino raccolto che promette ottime qualità. Da ogni parte si hanno delle lusinghiere promesse dalla vendemmia.

Dettagliasi il pronto: Scoglietti a L. 40, Barletta a L. 38, Brindisi a L. 36, Scoglietti a L. 36, Gallipoli (Italia) a L. 35, Castellamare a L. 36, Spagna Barcellona, dazio pagato, a L. 39, Napoli secondo il merito da L. 20 a 30.

Messina, 23. Dai paesi vinicoli di Milazzo, Faro, Riposto, Vittoria e da tutte le Calabrie si hanno notizie soddisfacenti sull'andamento dei vigneti ed ovunque si promettono ottime raccolte, sia per quantità, che per qualità.

Bestiame. Treviso, 29 agosto:

Prezzo medio

dei Bovi a peso vivo L. 65.— al quinto dei Vitelli » » 90.— »

Cereali. Treviso, (per 100 kil.)

Frumento merc. 1882 da L. 21.— a 21.45

 » nostrano 1882 » 21.50 » 22.—

 » semina Piave 1882 » 23.10 » 24.—

Granoturco nostrano 1881 » 22.— » 22.75

 » » 1882 » 19.50 » 21.—

 » gialloni e pignolo » 23.75 » 25.25

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 28 agosto.

inglese » 92.18/16 Spagnolo

italiano » 67.95/16 Turco

11.12

Napol.	9.45/12	9.44/12	Ban. ger.	53.10 a 57.90
Zecchin	5.35/12	5.62/12		

